PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Morpurgo a presentare una relazione.

MORPURGO, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera il rapporto della Giunta sul progetto di legge con cui si estende alle provincie venete e di Mantova la legge per l'ordinamento del credito fondiario del 14 giugno 1866. (V. *stampato n° 231-A.*)

MORELLI CARLO, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo al riordinamento degli istituti d'insegnamento secondario. (V. *stampato n° 140-A.*)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno inviate alle stampe e distribuite.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALLE INTERPELLANZE MOSSE SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUL MACINATO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle interpellanze dei deputati Ferrari, Torrigiani, Miceli, Oliva e Castiglia intorno all'applicazione della tassa sul macinato ed alla soppressione di alcuni giornali nell'Emilia.

I deputati Ronchetti e Nicola Fabrizi, a termini dell'articolo 69 del regolamento, intenderebbero di rivolgere una semplice interrogazione al signor ministro dell'interno sull'applicazione dei poteri conferiti al generale Cadorna dal decreto 5 gennaio nella provincia di Modena.

RONCHETTI. Io desidererei sapere se il signor ministro intenda rispondere oggi, o quando, a questa mia domanda.

PRESIDENTE. Immagino che risponderà nel discorso che sta per pronunziare. L'onorevole ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

CANTELLI, *ministro per l'interno*. Allorchè l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali ebbe prodotto in alcune provincie dell'Emilia quei gravi tumulti, i quali obbligarono il Governo a ricorrere a provvedimenti straordinari onde ristabilire, il più prontamente possibile, l'ordine ove era stato scosso e richiamare i cittadini all'osservanza della legge, il Ministero non dubitò un momento che la rappresentanza nazionale, appena si fosse riunita, avrebbe voluto far uso della sua altissima prerogativa di chiamare a sindacato l'opera del Ministero e sul modo con cui la legge era stata applicata, e sulle disposizioni dal Governo adottate onde ritornare la tranquillità nelle commosse provincie.

Il Ministero fu quindi lieto che, fin dal primo suo radunarsi, sorgessero nella Camera da diversi lati gli oratori onde muovergli interpellanze, che egli accettò senza indugio, chiedendo solo il tempo che gli era strettamente necessario per presentare alla Camera i documenti che potessero illuminarla intorno ai fatti che formavano argomento delle interpellanze; il quale indugio, se fu breve relativamente all'opera non lieve di raccogliere, ordinare e pubblicare i documenti, fu però lunghissimo pel desiderio che aveva il Ministero di esporre ampiamente la sua condotta davanti alla Camera, e pel bisogno che aveva il paese che ogni incertezza fosse tolta dall'animo dei cittadini intorno al modo con cui la rappresentanza nazionale avrebbe giudicato l'operato del potere, incertezza la quale, ove dovesse prolungarsi, porterebbe senza alcun dubbio nuovi incagli, nuove difficoltà nell'esecuzione della legge sulla macinazione.

La moderazione con cui ieri i diversi oratori che interpellarono il Ministero espressero le critiche che essi credono doversi fare alla sua condotta, facilita d'assai il nostro còmpito ed assicura la Camera che questa discussione sarà condotta fino al suo termine con serenità e con calma. Io pertanto, a nome del Ministero, ringrazio gli onorevoli interpellanti, sia per avergli porta occasione di dare le desiderate spiegazioni, sia per la moderazione con cui le interpellanze sono state annunziate e svolte.

Le interpellanze riguardano tre argomenti: il modo col quale il ministro delle finanze ha proceduto nell'applicazione della legge sulla macinazione; le facoltà che dal Governo sono state accordate al generale Cadorna onde ristabilire l'ordine in alcune provincie dell'Emilia, nelle quali era stato grandemente turbato; i processi intentati ad alcuni giornalisti di Parma e di Bologna, processi i quali hanno prodotta la sospensione di due giornali che si stampavano a Bologna ed a Parma.

Il ministro delle finanze risponderà alla parte che concerne l'applicazione della legge; il ministro di grazia e giustizia per ciò che riguarda l'arresto ed i processi contro i redattori dei giornali; a me resta solo il còmpito di rispondere agli appunti fatti al Ministero intorno ai mezzi da esso usati per ricondurre la quiete dove era stata scossa, per impedire che i disordini si prolungassero e si propagassero. Spetta pure a me di dimostrare alla Camera quali fossero e su quali motivi si fondassero i provvedimenti dal Ministero presi per raggiungere tale intento.

Io non rifarò qui la storia degli avvenimenti dolorosi di alcune provincie dell'Emilia; essi sono di generale notorietà; i documenti che ho depositato avanti ieri ne danno un'idea così chiara ed esplicita che non credo necessario di occupare su di essi ulteriormente la Camera.

L'onorevole Ferrari lamentava però che nulla il Ministero avesse pubblicato relativamente a ciò che era avvenuto in altre provincie d'Italia, ed accennava ieri ad alcuni luoghi nei quali, a suo dire, la quiete